



Gli appuntamenti del Centro Culturale di Milano



di Camillo Fornasieri

Il desiderio e la politica

Breve storia del senso religioso nella nostra società

ciclo coordinato da Gianni Mereghetti

Con un intervento del prof. Giacomo Samek Lodovici e in una sala affollatissima di giovani e adulti si è aperto il ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale di Milano sul tema "Il desiderio e la politica". Il prof. Samek Lodovici ha sottolineato l'importanza di riportare il desiderio alla sua vera origine, quella di essere tensione alla felicità. L'uomo, infatti, cerca ciò che lo renda felice ed è nell'amore che trova la risposta al suo desiderio, tanto che si può, a ragione, affermare che la felicità è qualcosa che gli accade. Lo smarrimento dell'uomo moderno inizia quando a questa apertura all'infinito sostituisce se stesso come misura. In realtà l'origine di questa posizione è antica, è il relativismo di Protagora («l'uomo è misura di tutte le cose»), oggi diventata con una formula felice una vera e propria "dittatura del relativismo". Con l'affermazione del relativismo è eliminata la verità e l'uomo riduce il suo desiderio a istintività diventandone schiavo e perdendo la libertà che lo caratterizza rispetto a tutte le altre creature. Lesito è un uomo che piega la realtà ai suoi desideri, un uomo che smarrisce la sua vera natura. Come può ritrovarla? Come Agostino, ritrovando la vera dinamica del rapporto tra uomo e Dio: non è tanto l'uomo a cercare Dio, bensì Dio che cerca l'uomo, un Dio che è già dentro il desiderio del cuore umano da farlo diventare domanda di Lui.

Questa apertura del desiderio all'infinito è il fattore da cui si affrontano tutte le dimensioni e tutte le condizioni della vita umana fino alla politica, dove non è il

desiderio che si consegna al potere, ma il potere che serve la tensione di ogni uomo al bene comune.

Per questo è il desiderio vissuto nella sua interezza a restituire al potere la sua dimensione autentica, quella di servire l'uomo e la sua libertà.

Come ricorda il testo di Luigi Giussani che guida il ciclo, «il desiderio è come la scintilla con cui si accende il motore. Tutte le mosse umane nascono da questo fenomeno, da questo dinamismo costitutivo dell'uomo».

Il desiderio, per natura, spalanca l'uomo sulla realtà per imparare la mossa, per imparare dove si deve costruire.

Non esiste la possibilità di costruire sul domani. Esiste solo la possibilità di costruire sul desiderio presente (...). È caratteristica dell'utopia costruire sul domani attraverso un'analisi e un'impostazione che, se non segue il desiderio naturale, segue il preconconcetto proposto dall'ideologia al potere».

(Luigi Giussani, *L'io, il potere, le opere*)

Gli interventi

"Il desiderio tradito. La felicità come benessere" Modernità, utilitarismo, tolleranza

Giulio Sapelli, docente di Storia Economica, Università degli Studi di Milano

"La sconfitta del razionalismo" Ritratti di Leopardi, Schubert, Novalis

Eugenio Borgna, psichiatra, Ospedale di Novara

"La 'dittatura del relativismo'" L'esperienza della vita nella società contemporanea

Costantino Esposito, docente di Storia della Filosofia, Università di Bari

Musica in cattedra

In marzo prende avvio Musica in Cattedra, concerti e conversazioni al pianoforte.

Una proposta annuale del CMC per riscoprire e gustare la tradizione della musica classica

febbraio-marzo

informazioni sul sito www.cmc.milano.it

"Umano, non sacro e profano. W. A. Mozart"

Nel 250° anniversario della nascita di W. A. Mozart (1756-1791)

Conversazione-concerto con esecuzioni di cantanti lirici

Giovanni Fornasieri al pianoforte e commento

Composizioni d'Opera e di musica sacra eseguite da alcuni cantanti lirici accompagnati al pianoforte in un serrato confronto. La scelta dei brani è ideata a partire da motivi che saranno sostenuti da osservazioni e singoli interventi al pianoforte volti a mostrare il medesimo soggetto operante - il genio artista Mozart - nella straordinaria rivoluzione-innovazione che ha operato, per cui la bellezza della musica rivela la diversa sostanza dei temi - sacri e non - e nel contempo rivela la stessa sostanza del mondo. Le barriere abbattute del significato, ma per un emergere ancora più preciso e profondo della diversità. Questa originale lettura di Mozart è pensata come introduzione all'anno mozartiano, nella città che lo ha visto ospite e visitatore.

Giovanni Fornasieri

Pianista, direttore d'orchestra e didatta, dove ha compiuto gli studi classici e musicali. Ha

studiato pianoforte con Alberto Ferrari e Anita Porrini e direzione d'orchestra con Piero Bellugi, Vladimir Delman e Franco Ferrara, ottenendo nel 1982 il Diploma di merito nel 1989 uno speciale riconoscimento al Concorso Carlo Zecchi di Roma.

Svolge attività concertistica in Italia e all'estero e ha collaborato con artisti di fama, tra cui Severino Gazzelloni e Alirio Diaz. Nel 1995 ha curato la revisione sull'originale autografo de L'Amor contrastato ovvero La Molinara di Giovanni Paisiello, con successiva messa in scena in collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano.

All'attività artistica affianca, ormai da anni, un impegno culturale volto alla diffusione della musica e alla sua conoscenza in ogni ambito sociale (scuole, centri culturali, università), nel tentativo di offrire, oltre a una guida analitica ed estetico-stilistica, un contributo alla riscoperta del fondamento di ogni tentativo estetico.

Concerti

"Vita e destino. Tra Mozart e Schubert"

Sonate per violino e pianoforte
Angela Lazzaroni, pianoforte
Marco Zurlo, violino

Ripresa del tema mozartiano si unisce il sentimento di un altro grande della musica, Schubert, per offrire la melodia e l'originalità dei componimenti per pianoforte e violino.

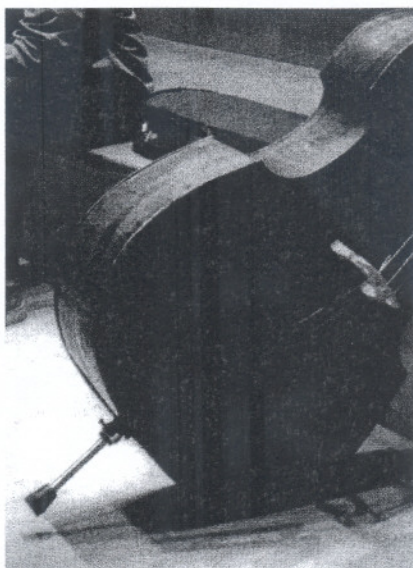
Marco Zurlo

Milanese, si è diplomato al "G. Verdi" di Milano perfezionandosi successivamente con C. Romano a Ginevra e con S. Gheorghiu a fiesole. Ha frequentato i corsi di musica da camera tenuti dal Trio di Trieste, da P. Bortolotti e da F. Rossi. Ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali conseguendo vari riconoscimenti.

Nel 1985 ha ottenuto il posto di violino di spalla nell'orchestra Haydn di Bolzano e Trento con la quale si è esibito anche come solista.

Dal 1987 fa parte, come primo dei secondi violini, dell'orchestra del Maggio Musicale

Fiorentino, collaborando inoltre come spalla con le orchestre RAI e Angelicum di Milano. Svolge un'intensa attività solistica ed in formazioni di musica da camera incidendo per la RAI, Ars Nova, Sipario Dischi, Pier Verany.



■ Foto di Nino Romano

"La terra e l'ideale. Dimitri Sostakovich"

nel 100° anniversario della nascita
(1906-1975)

Integrale dei trii

Trio opera 8, Trio Opera 67

Concerto del Trio Artemisia

Giacomo Grava, violoncello
Francesco Pasqualotto, pianoforte
Matteo Pippa, violino

Sostakovich, il più importante autore russo insieme a Stravinskij del novecento.

«A sentire la sua musica veniva la gente comune, dagli operai alle casalinghe... C'è tutto, le parate davanti al Cremlino, i rumori delle fabbriche, i canti dei deportati e gli inni del 1° maggio. Eppure ascoltando quelle note fioriva la speranza: se cose così brutte potevano essere descritte da una musica così bella, allora

il male e la disperazione non potevano essere l'ultima parola. Ecco, se Ciaikovskij è l'autore russo più popolare, Sostakovich è quello che veramente ha dato voce al popolo russo» (Rostropovich)

Autore di 15 Sinfonie e vasta produzione cameristica le Opere. Il concerto propone le Opere per trio tra le più significative e struggenti: l'op. 8 su un tema personale e affettivo, dedicato all'innamoramento; l'op. 67 scritta durante l'assedio di Pietroburgo (Leningrado), del 1944, dove viveva il musicista, dedicata all'amico Igor Tollereskij.

Trio Artemisia

Il Trio Artemisia, formatosi nel 2003, è seguito fin dagli inizi dall'Altenberg Trio Wien e da musicisti quali Bruno Canino e Paul Badura-Skoda. I suoi componenti si stanno inoltre perfezionando con alcuni tra i più importanti musicisti europei, come Bruno Canino, Salvatore Accardo, Enrico Bronzi.

Il Trio è risultato vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, classificandosi sempre tra i primi in ogni competizione cui ha partecipato. Sono ormai numerosi i concerti tenuti per diverse società e associazioni in varie città italiane tra cui Milano (Sala Puccini, Sagrestia Bramantesca di S. Maria delle Grazie, Aula Magna dell'Università Cattolica), Trieste, Venezia (Palazzo Albrizzi), Siena, Padova (Palazzo Zaccaroni), Pescara (Auditorium Petrucci), Gallarate, Stenico, e altre. Il Trio si è inoltre esibito con successo più volte in diverse città europee, tra cui München, Trossingen (Musikhochschule Konzertsaal), Bruchsal (Kammermusiksaal des Schlosses). ■



■ Il Trio Artemisia